

Valentino Mercati: una svolta necessaria

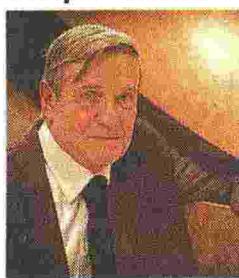
Agricoltura Bio, arriva il marchio di qualità

Più fondi alla ricerca

Con il via libera del Senato, il decreto n. 988 sull'agricoltura biologica è sempre più vicino alla conversione definitiva in legge. Oltre a delineare una serie di canoni che disciplinano i metodi biologici e biodinamici, semplifica le procedure amministrative, introduce l'uso di un marchio nazionale che distingua i prodotti realizzati con materie prime coltivate o allevate in Italia, stanziando fondi per la ricerca scientifica ma soprattutto risponde a esigenze di impatto ambientale e umano di cui le tecniche tradizionali spesso sono la causa.

Un'agricoltura che non rispetta la biodiversità, non ha futuro. È quanto spiega il Cavaliere del lavoro Valentino Mercati, fondatore di **Aboca**, azienda leader nel mercato degli integratori alimentari e dei dispositivi medici. «L'agricoltura convenzionale

L'imprenditore



● Valentino Mercati, fondatore dell'azienda leader mondiale di integratori alimentari **Aboca**, nominato Cavaliere del lavoro

25
 per cento
 La superficie coltivata a bio a cui l'Ue intende arrivare entro il 2030

non ha conseguenze solo sul cambiamento climatico — ribadisce —, ma anche su quello del sistema vivente, che già è in corso e che rischia di accelerare il processo di estinzione di molte specie, tra cui quella umana. Non è un segreto che alcuni tipi di fertilizzanti sintetici siano in grado di danneggiare il sistema immunitario umano e di essere la concausa di gravi malattie che colpiscono l'uomo. È la conseguenza del rendere il cibo artificiale. Il biologico è l'unica soluzione all'artificialità del sistema».

La legge si colloca nella strategia del Green Deal Europa, primo continente a impatto climatico zero entro il 2050, di cui un importante obiettivo è proprio arrivare a quota 25% di superficie coltivata a biologico entro il 2030.

Alessia Conzonato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

